

Ambiente. La presidente cambierà la Legge elettorale imponendo una compensazione della CO2 ai candidati

Bresso sfida anche Beppe Grillo: «Non sa niente di energia e Tav»

► Un attacco frontale al movimento 5 Stelle dopo le critiche alla Legge sulle foreste

■ «Beppe Grillo non capisce nulla di energia visto che critica la nostra Legge forestale. È un incompetente anche sulla Tav e sono pronto a sfidarlo». Mercedes Bresso non fa prigionieri e ieri in due distinte occasioni ha alzato il tiro contro il comico ligure e contro il suo candidato alle regionali, quel Davide Bono del Movimento 5 Stelle definito dalla zarina «un candidato che finge di essere ambientalista ma capisce poco».

A scatenare l'ira della presidente, un commento apparso sul blog di Grillo a commento di alcuni dati del Wwf sulla Legge sulle foreste, ribattezzata Legge/Attila dai grillini. Che si sono fatti sentire anche durante una conferenza via internet avanzando molte domande sul tema: «Come dicono in Francia, "non parto mai senza biscotti" e sono pronta a ribattere ad ognuno di loro. Mi occupo di ambiente da moltissimi anni, so come affrontare il problema». Certo l'attacco alla Lista Grillo, accreditata di poco più dell'1% dai sondaggi, è stato frontale e durissimo, segno che anche quei pochi voti possono spostare da una parte o dall'altra l'esito delle regionali, anche se la Bresso continua a dirsi se-



► Beppe Grillo durante un comizio No Tav a Susa

rena: «Sono in vantaggio in tutti i sondaggi».

Certo il tema ambientale ieri ha fatto un ingresso trionfale, anche se molto tardivo, nella campagna elettorale visto che sempre la Bresso nel pomeriggio ha presentato un'iniziativa innovativa. Difatti attraverso una società specializzata nel settore, la AzzaroCO2, il comitato elettorale "Uniti per Bresso" compenserà tutta l'anidride carbonica prodotta durante l'anidride carbonica finanziando la piantumazione di alberi nel parco fluviale del Po. È la prima

candidata presidente a farlo, a guidare Bresso in questo nuovo esperimento ambientale il consigliere di Sinistra, Libertà ed Ecologia Luca Robotti. La procedura è semplice, la società calcola la CO2 prodotta tra viaggi, manifesti e comizi e poi la divide per il numero di alberi che nella loro vita la trasformeranno in ossigeno. Ad esempio Robotti consumerà emetterà 5 tonnellate di anidride carbonica fino al 29 marzo per la sua campagna, che ad esempio possono essere compensate da 21 larici che nella loro vita assorbono ognuno 240 chili di anidride carbonica. «Spenderò in tutto 1.680 euro - ha spiegato Robotti - e per sempre quegli alberi ricorderanno questa campagna elettorale».

«Se rielelta, intendo fare approvare una Legge elettorale che introduca in Piemonte l'obbligo della compensazione delle campagne per tutti i candidati - ha spiegato ancora Bresso, che invece spenderà circa 2mila euro per compensare le emissioni del suo comitato elettorale - come si devono dichiarare le spese sostenute, si dovrà certificare e compensare la produzione di CO2 - in Piemonte esiste una Legge per cui se tagli un albero ne devi piantare due, e il patrimonio forestale dal dopoguerra in poi è sempre stato in crescita. Ma il bosco ha bisogno di manutenzione, la compensazione delle emissioni potrà coprire questi costi». ■